

**PROTOCOLLO TRA AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA ED ENTI DEL  
TERZO SETTORE  
PER INSERIMENTO IN ATTIVITA' DI  
INCLUSIONE SOCIALE ANCHE NELL'AMBITO DEL PIANO DI CONTRASTO ALLA POVERTA'  
CUP E81B19000940001 - E81B20001630001 - E81H21000030001**

**VISTO**

- Che l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona (di seguito Azienda), è Ente capofila della programmazione sociale per i Comuni dell'Ambito 9 - Bassa Bresciana Centrale
- l'Accordo di Programma approvato dall'Assemblea dei Sindaci per la programmazione del Piano di Zona dei servizi e interventi sociali per il triennio 2021-2023 e prorogato fino al 31.12.2024;
- il progetto Comunità Amiche delle Disabilità (CAD), che mira ad investire sul territorio affinché si possa sviluppare e sostenere la crescita di comunità inclusive;
- Il progetto "16:21 è il tempo per...", finanziato da Fondazione Cariplo con la durata di 24 mesi, che intende favorire l'inclusione sociale e lavorativa al termine del percorso scolastico delle persone con disabilità di età compresa tra i 16 e i 21 anni e residenti nei comuni dell'Ambito 9;
- Il progetto "Next", dedicato a giovani tra i 18 e i 34 anni, che stanno approcciando il mondo del lavoro o che stanno sperimentando difficoltà e fatiche nell'accedere e/o nel restare nel mondo del lavoro. Partito grazie ad un contributo ricevuto Fondazione Cariplo, Fondazione Peppino Vismara e Fondo Beneficenza di Intesa Sanpaolo;
- Il progetto "9Più", che mira a dar vita ad un processo di crescita della comunità della Bassa Bresciana Centrale, che aspira ad essere in maniera sempre più compiuta un territorio attento e inclusivo, dove ciascuno - per quanto di propria competenza - può contribuire all'ideazione e realizzazione di modelli innovativi di inclusione, volti a superare le barriere che ostacolano la partecipazione attiva e la fruizione sostanziale dei diritti da parte dei cittadini disabili e delle loro famiglie.
- Il progetto "C'entro Anch'io!", finanziato da Regione Lombardia, che promuove all'interno della comunità inclusione e socializzazione di ragazzi con disturbi dello spettro autistico attraverso il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni attivi sul territorio;
- Il Pronto Intervento Sociale ovvero un servizio di reperibilità extra- time (attivo negli orari e giorni di chiusura dei servizi sociali territoriali), che interviene in caso di emergenze ed urgenze sociali che insorgono repentinamente e improvvisamente nella quotidianità dei cittadini e che producono bisogni non differibili, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato.
- Centro servizi contrasto alla povertà, ossia un servizio territoriale volto alla riduzione della marginalità e all'inclusione sociale anche tramite la collaborazione di associazioni del territorio con il fine di garantire la distribuzione capillare di alcuni servizi essenziali a bassa soglia, per garantire la prossimità.
- la gestione su mandato della Provincia di Brescia Settore Lavoro delle Azioni di Sistema del Piano Provinciale Disabili volte all'inserimento nel mondo del lavoro di persone in possesso di L.68/99;
- il D. Lgs n. 147/2017, "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà";
- il Decreto 18 maggio 2018 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di adozione del "Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative risorse";

- la D.g.r. 16 ottobre 2018 - n. XI/662 "Adempimenti riguardanti il d.lgs. n. 147/2017 e successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e linee di sviluppo delle politiche regionali";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 dicembre 2019, con il quale sono state assegnate all'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona le risorse per la programmazione locale delle azioni di contrasto alla povertà;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2020, con il quale sono state assegnate all'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona le risorse per la programmazione locale delle azioni di contrasto alla povertà;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24.12.2019 di assegnazione delle risorse annualità 2019;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28.12.2020 di assegnazione delle risorse annualità 2020;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30.12.2021 di assegnazione delle risorse annualità 2021;
- Il D.lgs. 4/2019 che individua nei Comuni i soggetti responsabili della definizione e attivazione dei Patti per l'inclusione sociale destinati ai nuclei familiari beneficiari del Reddito di Cittadinanza, e che tale Patti prevedono l'attivazione di interventi di supporto agli stessi beneficiari per garantire loro le condizioni necessarie al percorso di inclusione sociale;
- che in carico ai Comuni dell'Ambito distrettuale vi è la definizione e gestione dei Patti per l'inclusione sociale destinati ai nuclei familiari beneficiari dell'ADI (Assegno di Inclusione) e SFL (Supporto Formazione Lavoro) che tali Patti prevedono sia la previsione di interventi di supporto sia la partecipazione degli stessi beneficiari allo svolgimento di attività socialmente utili presso enti pubblici o privati senza scopo di lucro;
- riconosciuto il ruolo delle realtà del terzo settore quali soggetti capaci di rilevare i bisogni delle persone sul territorio, di orientare e aiutare le persone nell'affrontare le fragilità e i disagi che incontrano, di promuovere opportunità di inclusione sociale, anche organizzando luoghi, iniziative e interventi capaci di valorizzare le risorse delle comunità;
- che la partecipazione da parte delle associazioni del territorio è indispensabile all'esito atteso di una concreta ed allargata opportunità per sperimentare servizi di qualità, coerenti con i bisogni del territorio, innovativi nella capacità di risposta;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 ad oggetto "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2 lettera b), della legge 06/06/2016 n. 106";

**RILEVATO** che l'Azienda, con il presente Protocollo, intende collaborare alla costituzione di una rete territoriale per lo sviluppo di sinergie a favore dell'inclusione sociale e lavorativa delle fasce deboli, in situazioni di marginalità, da realizzarsi da parte di Enti del Terzo Settore per la realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano di Zona 2021-2023 e prorogato fino al 31.12.2024.

In particolare, l'Azienda intende attivare idonee procedure per l'inserimento in attività di inclusione sociale di beneficiari ADI e SFL- e/o beneficiari di ulteriori misure che venissero attivate, nonché di altri soggetti individuati dai Servizi Sociali competenti - presso Enti vari (es: Enti del Terzo Settore, associazioni, parrocchie, IPAB, e/o analoghi), previa sottoscrizione - con questi ultimi - di apposito Protocollo in cui si condividono finalità, obiettivi e nel quale sono esplicitati funzioni e compiti di ciascun sottoscrittore.

La sottoscrizione del predetto Protocollo vuole essere una garanzia sia per i sottoscrittori dello stesso, sia per le persone che vengono inserite nelle attività previste nel medesimo Protocollo.

**PRESO ATTO** che il Sig. \_\_\_\_\_ è il Legale Rappresentante dell'associazione \_\_\_\_\_, soggetto del privato sociale che opera stabilmente nel territorio per attività correlate al benessere comunitario;

**CONDIVISA** la disponibilità a sperimentare e/o consolidare collaborazioni per favorire occasioni di socializzazione, promuovere percorsi di recupero e di attivazione nel contesto comunitario in una prospettiva di welfare generativo, nell'ottica di una stretta collaborazione e sinergia tra le varie realtà istituzionali del territorio;

Tutto ciò premesso e considerato,

#### TRA

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla persona con sede legale in Piazza Donatori di Sangue, 7, P.I. e C.F.02987870983, in qualità di Ente Capofila, rappresentato dal Direttore Generale, Dott.ssa Claudia Pedercini, domiciliata per la carica presso l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, successivamente detto "Azienda",

#### E

L'associazione \_\_\_\_\_, con sede legale in \_\_\_\_\_ (provincia), rappresentata dal Legale Rappresentante \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica presso la stessa \_\_\_\_\_,

si stipula il seguente Protocollo

#### Art. 1 - Finalità

Il presente Protocollo ha come finalità la collaborazione alla costituzione di una rete territoriale per lo sviluppo di sinergie a favore dell'inclusione sociale delle persone che presentano situazioni di fragilità sociale e/o economica, da realizzarsi da parte dei soggetti coinvolti, ciascuno secondo le rispettive priorità, professionalità e ambiti di competenza, che intendano collaborare nella promozione e attuazione di azioni di inclusione sociale rivolti a cittadini residenti nei comuni dell'ambito.

#### Articolo 2 - Beneficiari diretti

I beneficiari diretti sono i cittadini residenti nei comuni dell'Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale. In via prioritaria, ma non esclusiva, le attività sono rivolte alle persone in carico all'area lavoro e inclusione sociale, ai beneficiari dell'Assegno di Inclusione e del Supporto Formazione e Lavoro (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85) e in generale, a quei cittadini che presentano situazioni di fragilità sociale e/o economica in carico ai Servizi Sociali e/o ai Servizi Specialistici del territorio.

#### Art. 3 - Ambito territoriale

L'ambito della rete territoriale coincide con il territorio dei Comuni aderenti ai progetti in premessa e facenti parte dell'Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale.

#### Art. 4 - Funzioni e compiti dell'Azienda

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo mettono in rete le proprie competenze e s'impegnano ad attuare quanto di seguito riportato.

In particolare:

L'Azienda, quale Ente capofila di Ambito, s'impegna:

- a) a sostenere il raccordo fra i Comuni dell'Ambito e gli Enti/Istituzioni Ospitanti per favorire, da parte di questi ultimi, l'accoglienza di persone in condizioni di fragilità che - per capacità, caratteristiche personali e tipologia di problematiche - abbiano attitudini personali e relazionali per svolgere attività di inclusione sociale;
- b) adattare le procedure al fine di raccogliere le adesioni - attraverso la sottoscrizione di Protocollo - da parte di soggetti di Terzo Settore che si impegneranno così ad accogliere beneficiari di diverse tipologie di progetti finanziati secondo modalità e termini da concordare di volta in volta. Ogni inserimento risponderà alle esigenze e finalità di specifici progetti personalizzati garantendo così la razionalizzazione degli interventi in termini di efficacia ed economicità. Nello specifico gli inserimenti potranno essere in attività di inclusione presso Enti vari (Enti del Terzo Settore, associazioni, parrocchie, IPAB etc.);
- c) a verificare che per i cittadini che vengono accolti in attività di inclusione sia predisposto - dal servizio inviante - un progetto personalizzato, di durata variabile con obiettivi prefissati, che contenga, in particolare, la disponibilità della persona a svolgere attività di inclusione sociale - quale strumento di attivazione e promozione delle proprie capacità in vista del recupero della propria autonomia -, l'individuazione dell'operatore referente, le modalità di svolgimento dell'attività, nonché i reciproci impegni. Il progetto personalizzato sarà sottoscritto congiuntamente dal Servizio proponente, dalla persona beneficiaria del progetto e dall'Ente del Terzo Settore che accoglie;
- d) a svolgere una funzione di coordinamento operativo fra i soggetti firmatari del Protocollo al fine di ottimizzare l'utilizzo delle opportunità messe a disposizione dagli Enti/Istituzioni e costituire una comunità di pratiche all'interno delle quali le diverse organizzazioni possono scambiare idee, progetti ed innovazioni;
- e) a fornire consulenza gratuita alle organizzazioni su tematiche relative alla progettazione (supporto alla partecipazione a bandi);
- f) ad iscrivere l'associazione all'interno della piattaforma di Ambito 9Match quale opportunità di visibilità territoriale.

#### Art. 5 - Funzioni e compiti dell'Ente ospitante

L'Ente e/o Istituzione ospitante, firmatario del Protocollo, s'impegna:

- a) a individuare e comunicare al Servizio inviante le possibili collocazioni del cittadino all'interno della propria organizzazione, specificando le attività che, di volta in volta, sarà possibile svolgere. Le Organizzazioni di volontariato possono aprirsi alla collettività, sulla base delle loro disponibilità, accogliendo il cittadino all'interno di:
  1. **Attività per il tempo libero** che prevedono il coinvolgimento dei beneficiari diretti all'interno delle attività che l'associazione già svolge per i propri associati e per il resto della cittadinanza. Ad es. attività sportive, partecipazione eventi, attività artistico-culturali, partecipazione a corsi. Le attività prevedono la sottoscrizione della tessera-socio volontario alle persone interessate e la partecipazione di queste alla vita associativa;
  2. **Attività di inclusione sociale che prevedono** lo svolgimento di attività occupazionali da parte di persone in carico al servizio di inclusione sociale e lavorativa dell'Ambito, affinché i ragazzi si possano sperimentare in contesti protetti (es. manutenzione spazi interni ed esterni, manutenzione verde, mansioni di segretariato, mansioni di back office, piccole commissioni etc.);



3. **Progetti di utilità collettiva** che prevedono l'attivazione presso la propria associazione di postazioni per lo svolgimento di progetti utili alla collettività da parte dei percettori dell'Assegno di Inclusion e del Supporto Formazione e Lavoro (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85)
- b) a prevedere per ogni singolo cittadino la presenza di un proprio referente che lo affianchi nel suo inserimento, lo supporti nello svolgimento dei compiti affidatigli e mantenga i rapporti con il Servizio titolare del caso;
  - c) a informare compiutamente la persona inserita riguardo a tutti i rischi connessi con i compiti affidati e garantire che nel corso di tali attività vengano rispettate tutte le normative relative alla sicurezza a cui è sottoposto l'Ente e/o Istituzione sollevando in tal caso da qualsiasi responsabilità l'Amministrazione inviante;
  - d) a sottoscrivere, congiuntamente alla persona interessata dall'intervento e all'Amministrazione inviante, il progetto personalizzato;
  - e) ad assicurare la partecipazione del referente, o di un suo sostituto, durante gli incontri di verifica previsti dal progetto individuale d'inserimento e a trasmettere al Servizio inviante il foglio presenze mensile;
  - f) a redigere, su eventuale richiesta del Servizio inviante, una sintetica relazione sull'andamento dell'attività del cittadino inserito;
  - g) a garantire la copertura assicurativa contro i rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività e per responsabilità civile verso terzi (fatta eccezione per i casi in cui il progetto personalizzato preveda tale copertura da parte dell'Amministrazione inviante in quanto onere rientrante nei costi della specifica tipologia di intervento finanziato).

#### **Art. 6 - Contributi economici**

In particolare, alle organizzazioni che si rendono disponibili alle attività descritte al punto 3, si prevede la possibilità di riconoscere un contributo economico per sopperire alle spese che andranno a sostenere. Nello specifico si prevede un rimborso a favore dell'ente che ospita l'iniziativa per le attività di coordinamento, supervisione e approvvigionamento di DPI e materiale utile allo svolgimento pari a 200,00€ a progetto attivato.

#### **Art. 7 - Modifiche e integrazioni**

Il presente Protocollo potrà essere modificato, in forma scritta e in termini non sostanziali, a seguito di accordo tra le parti sottoscrittenti. Lo stesso Protocollo potrà, altresì, essere integrato con funzioni e compiti riferiti ad altri soggetti che intendano aderire. Eventuali collaborazioni che prevedano l'attribuzione di risorse saranno formalizzate con atti specifici.

#### **Art. 8 - Risoluzione**

Ciascuna parte può recedere dal presente Protocollo fornendo preavviso scritto di almeno tre mesi all'altra parte contraente.

#### **Art. 9 - Controversie**

Per ogni controversia inerente all'applicazione o interpretazione del presente atto è competente l'Autorità Giudiziaria Ordinaria - Foro di Brescia.

#### **Art. 10 - Durata**

Il presente Protocollo ha durata dalla data di sottoscrizione fino al 31.12.2027 fatta la rinuncia da parte dell'Ente con un preavviso di almeno tre mesi.



#### Art. 11- Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.

#### Articolo 12 - Tutela della Privacy

Ai sensi dell'art 13 Reg. Ue 679/16, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti.

Per Azienda Territoriale per i Servizi alla persona  
Direttore Generale  
Dott.ssa Claudia Pedercini

\_\_\_\_\_

Per l'Ente \_\_\_\_\_  
Il Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_